

FILM: IL FIGLIO SOSPESO
SCHEDA PEDAGOGICA

Note metodologiche per l'utilizzo della scheda pedagogica

Ogni scheda è stata predisposta in modo specifico per ciascun particolare film.

Gli spunti presenti nelle schede non hanno pretese di esaustività, ma vogliono offrire una sorta di: "canovaccio didattico" a cui i docenti possono attingere con libertà, integrando con proposte e accorgimenti provenienti dalla loro pratica didattica. Pertanto, l'invito è quello di accogliere ciascuna scheda più come una bussola per orientarsi nella proposta di un film, piuttosto che come una mappa dettagliata e programmatica del lavoro da svolgere in classe.

La libertà di scelta del docente è da intendersi non solo riguardo alle proposte delle possibili attività, ma anche rispetto alla fase evolutiva più adatta per la visione del film. Numerosi film si prestano ad essere visti anche da studenti più giovani o più maturi rispetto a quanto indicato nella categoria "destinatari": sarà cura del docente, in risposta anche alle peculiarità dei suoi allievi, valutare l'opportunità della visione, nonché la rimodulazione di obiettivi e proposte d'aula.

1) Destinatari

Adatto per tutti gli studenti della scuola secondaria di secondo grado; consigliato per studenti di delle classi prime e seconde della secondaria di secondo grado (di cui si riportano a titolo esemplificativo gli obiettivi).

2) Obiettivi didattici e pedagogici

Obiettivi pedagogico/educativi che possono essere promossi attraverso la visione e, complementariamente agli obiettivi didattici, contribuiscono ad accrescere la consapevolezza ed il senso critico degli studenti circa la tematica in questione:

- Sviluppare la propria capacità di comprensione delle relazioni e dei punti di vista dei personaggi;
- Individuare registri comunicativi differenti e sperimentarli;
- interrogarsi sulla tematica della genitorialità: sul suo senso, sulle sue implicazioni, sulle responsabilità che essa comporta, anche in relazione ai diversi momenti della vita.

Obiettivi didattici (OSA):

PRIMO BIENNIO

Conoscenze

Lo studente:

- riconosce gli interrogativi universali dell'uomo: origine e futuro del mondo e dell'uomo, bene e male, senso della vita e della morte, speranze e paure dell'umanità, e le risposte che ne dà il cristianesimo;
- riconosce il valore etico della vita umana come la dignità della persona, la libertà di coscienza, la responsabilità verso se stessi, gli altri e il mondo, aprendosi alla ricerca della verità e di un'autentica giustizia sociale e all'impegno per il bene comune e la promozione della pace.

Abilità

Lo studente:

- riflette sulle proprie esperienze personali e di relazione con gli altri: sentimenti, dubbi, speranze, relazioni, solitudine, incontro, condivisione, ponendo domande di senso nel confronto con le risposte offerte dalla tradizione cristiana.

Competenze (al termine del primo biennio):

- costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa.

3) Proposte preliminari alla visione del film

a. *Ritratto del protagonista (proposta da attuare durante la visione del film)*

Annota, mentre vedi il film, i tratti di Lauro: riscontri qualche atteggiamento particolare, qualche piccola mania, qualche comportamento "misterioso" o di difficile comprensione?

b. *"La verità vi renderà liberi"*

* Conosci questa celebre frase? Sai da chi è stata pronunciata? Che riflessioni ti suscita?

4) Visione del film

Si elencano, di seguito, le scene del film secondo la suddivisione in capitoli proposta dal supporto dvd, con in aggiunta:

- la suddivisione in macro-scene, presente nel film, suddivisa in stagioni;
- alcuni "suggerimenti pratici" per la visione del film:

1^ Lezione: Presentazione attività introduttiva + visione delle scene da I a XII (inclusa)

2^ Lezione: Visione del film, scene da XIII a XVIII + breve riflessione (attività 5.a)

3^ Lezione: Visione del film, scene da XIX alla fine + breve attività conclusiva

4^ Lezione: Attività e riflessioni conclusive sul film proposto

(Naturalmente, tale suddivisione va modulata poi *in loco* dal docente, in virtù dei tempi a disposizione, dell'interesse e partecipazione riscontrati negli alunni, della risposta alle proposte didattiche e di discussione, e così via).

Unità filmiche divise per argomento:

I. 00:00 – 3:00 - Partenza

Mamma di L.: "Mi chiami quando arrivi? [...] Prima o poi doveva succedere".

3:00 – 5:00 – Incontro con i colleghi (Mimi)

II. 6:39 - Il dottore

5:00 – 7:20 - Ritratto di una madre – Margherita Sciarrino

7:20 – 9:28 – Ricordi d'infanzia di Lauro (I guanti, l'album, Margherita):

Mamma di L.: "E copriti".

L.: "Mamma, a scuola c'era caldo!"

Mamma di L.: "Vedi che così stai meglio? [lo copre]. Gli altri bambini ti prendono in giro!"

9:29 – 11:18 – Madre e figlio lontani

11:18 – 14:24 – Pausa pranzo alternativa

Collega di L.: "Certo che per fare il fotografo di professione ci vuole tanta passione!"

L.: "Sì! [...] Il mio sogno è quello di fare il direttore della fotografia nel cinema".

Collega: "E perché non ci vai?"

L.: "Ci vogliono tanti soldi...[...] e poi ho anche un altro problema... lo non ho mai preso l'aereo!"

III. 14:25 – L'incontro

L.: "In pratica, lei estrae i colori dalle piante e dai fiori, e poi dipinge esclusivamente piante e fiori. Un circolo vizioso. [...] Mi scusi!"

M.S.: "No, non fa niente. Mi piacciono le persone schiette".

L.: "Un mese fa, proprio per difendere quel posto [la vecchia casa di campagna di famiglia], che è per me è sacro, ci sono entrato per la prima volta. Perché ho visto che erano entrati dei ragazzini, per saccheggiare..."
[...]

M. S.: "In questo diario c'è quello che cerca".

L.: "Bozzetti?"

M.S.: "Quando ho iniziato a farlo, molti anni fa, non immaginavo che qualcuno potesse aprirlo... Ma lei è un fotografo, non avrà nessuna difficoltà ad interpretarli. [...] Lei assomiglia tantissimo a suo padre. Due gocce d'acqua".

L.: "Io il volto di mio padre non me lo ricordo. Le foto di famiglia sono andate tutte bruciate in quell'incendio".

IV. 22:42 - Alloro

22:42 – 25:54 – Ti chiamerò Lauro

M.S.: "Se n'è andata, tranquillo, se n'è andata! Smettila adesso, non ho tempo di giocare con te in questo momento. Fammi lucidare le foglie di questa pianta: questa è una pianta forte e nobile, come te... Che sarai forte e nobile come un principe... Mi piace! Sì, mi piace! Lauro! Ti chiamerò Lauro!... Che c'è, non ti piace avere il nome di una pianta? Non lo sai che spetta ai genitori scegliere il nome per i figli?"

25:55 – 33:11 – La verità su Lauro

M.: "...Non posso. Non posso dartelo".

G.: "Il figlio è anche di mio marito".

M.: "Sì, lo so... Ma è di sua madre che ha bisogno... È di me che ha bisogno"

G.: "Non puoi farmi questo...".

Papà di L.: "Lo sai cosa vuol dire questo? Che ora io mi ritrovo con un bambino che non posso crescere, e neanche posso dirgli che sono suo padre!"

G.: "Non ci pensi a quello che provo io?"

Papà di L.: "Ma il figlio è mio! Avrò la mia faccia, la mia pelle, il mio sangue! Che è la stessa cosa per te?"

V. 34:10 – Il teatro

"Ma tu vuoi la sincerità del cuore e nell'intimo mi insegni la sapienza. Fammi sentire gioia e letizia, esulteranno le ossa che hai spezzato. Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito santo; non respingermi dalla tua presenza e non privarmi del tuo Santo Spirito".

36:20 – Ricordo della recita: Che cos'è reale?

Il Coniglietto di Pelouche (Giacinta da piccola): "Che cos'è reale?"

Cavallo a dondolo: "Reale è qualcosa che ti succede... Come quando un bambino non si limita a giocare con te, ma si prende cura di te: allora, tu diventi reale".

Coniglietto: "Fa male?"

Cavallo: "Qualche volta... Ma quando sei reale, non ti importa se fa male..."

Coniglietto: "Succede tutto insieme? Come quando ti rompi, o un po' per volta?"

Cavallo: "Non succede in una volta sola: ci diventi. E occorre molto tempo. Ma quando sei diventato reale, non puoi più tornare irreale. Dura per sempre".

37:11 – Primo appuntamento (Qualcosa è cambiato)

VI. 41:28 – Il ritratto

41:32 – Il ritratto di Lauro

M.S.: "Abitare qui mi ha sempre dato la sensazione di stare vicino a lui... A mio figlio... [...] Ha finito di leggere la prima parte del mio diario?"

L.: "La prima parte?"

M.S.: "Sì, lì c'è il seguito".

L.: "Il seguito... E perché non me l'ha dato tutto insieme?"

M.S.: "Perché la cosa più urgente era riscattare ai suoi occhi l'immagine di suo padre... Ma poi ho pensato che solo se conosciuta tutta intera la verità... Ci rende veramente liberi".

L.: "No. Non credo di voler sapere altro".

M.S.: "Rimettiti a sedere, Lauro!"

44:23 – La scoperta della malattia (Flashback)

VII. 46:16 – Diagnosi

48:28 – "Il bambino è vostro. Sono molto malata, lo faccio per lui".

Margherita: "Avrei solo una richiesta da farvi. Vorrei che lo chiamaste Lauro".

G.: "Lauro? Perché Lauro?"

M.: "Perché per tutta la gravidanza l'ho chiamato così, e lui sa che oramai è questo il suo nome [...]. Questi sono gli ultimi soldi che vi dovevo".

Papà di L.: "No, Margherita ti prego..."

M.: "Non è per voi, è per lui... Se un giorno venisse a sapere... Non dovrà mai credere che io l'ho venduto".

G.: "Non verrà mai a sapere nulla".

VIII. 52:20 – Incidente

52:33 – 54:49 - L'arrivo del bambino e la messa in vendita della casa

Giacinta: "Grazie, professore. Veramente, grazie. Non dimenticherò mai quello che ha fatto per me".

Giacinta ricorda: "[Lauro e suo padre] Avevano un rapporto così intimo, che mi faceva sentire... esclusa".

IX. 58:25 - Lontani

58:25 – Margherita e il papà di Lauro (Madre e figlio lontani)

01:01:17 – Ritratto di un padre

01:02:27 – 01:07:43 – (Flashback) Primi uteri in affitto

X. 01:04:18 - La verità

Dottore: "Adesso che sa la verità, mi interesserebbe conoscere le sue intenzioni. Io penso che sarebbe un bene per tutti lasciare le cose come stanno".

L.: "Lei ha paura. Lei ha paura che io possa rovinare la sua reputazione. Non è così?"

01:05:11 - [Flashback] Giacinta e il dottore

G.: Hanno respinto la mia richiesta di adozione. [...] Sono troppo vecchia.

Dottore: "Veramente, qui c'è scritta un'altra cosa. Qui dice che, a motivo della somma delle età di te e tuo marito, non potete che adottare bambini superiori ai tre anni".

G.: "Io non lo voglio grande, dottore..."

D.: "Ti devi accontentare, Giacinta".

G.: "Veramente ci sarebbe un altro sistema... Dottore, lei in quest'ospedale si occupa anche di fecondazione assistita, no?"

D.: "Giacinta, ne abbiamo già parlato: qui il problema sei tu!"

G.: "Qualche mese fa in America hanno fatto nascere il primo bambino in questo modo". [uteri in affitto].

D.: “Ma qui in Italia è proibito”.

G.: “Dottore, sono vent’anni che mi sacrifico in quest’ospedale...”

D.: “Ci vorrebbe una persona di fiducia...”

G.: “Ce l’ho”.

01:07:43 – Infanzia di Giacinta: ricordi di un’adozione

XI. 01:11:51 - L’addio

L.: “Mamma... Pensavo che non ci volessi mettere più piede in Sicilia”.

Mamma: “Volevo mostrarti la casa dove sei nato”.

L.: “La conosco già”.

M.: “E certo. Sono arrivata tardi...”.

XII. 01:15:54 - Perdono

Mamma di L.: “Perdonami Lauro, per non averti mai raccontato tutto. Per non averti mai parlato di tuo padre... per non averti mai detto quanto ti amava. [...] Quando ti prendeva tra le braccia, era l’uomo più felice del mondo”.

L.: “E Poi? [...] E io?”

01:17:15 - Giacinta va da Margherita

5) Attività

a. Ritratto – diacronico - del protagonista

Se durante il film hai annotato alcune caratteristiche di Lauro, avrai certo constatato che la sua storia è molto particolare, segnata anche da eventi traumatici e dolorosi (cui, tuttavia, lui non ha avuto accesso o di cui non ha ricordi nitidi).

a.1. Cambiamenti.

Quali cambiamenti nel *comportamento* di Lauro noti dall’inizio alla fine del film? Quali sono, secondo te, i motivi di questi cambiamenti?

Annota, su un foglio diviso in quattro colonne, i cambiamenti che hai riscontrato nel protagonista: nella prima colonna, il comportamento iniziale; nella seconda, i motivi/cause del comportamento in oggetto (se presenti nel film: alcuni tratti possono anche apparire inspiegabili, o non necessariamente determinati da motivazioni precise); nella terza, i comportamenti nuovi o modificati; nella quarta, i possibili motivi per cui Lauro può essere cambiato: eventi, incontri, relazioni, scoperte.

<i>Comportamento “iniziale”</i>	<i>Possibili motivi/ cause del comportamento</i>	<i>Comportamento “nuovo”</i>	<i>Possibile motivo del cambiamento</i>
L. beve solo bibite con le bollicine		Beve il vino	Il vino gli è stato regalato da Mimì
...			

E nella tua esperienza?

* Anche tu hai delle piccole “fissazioni” o “rituali” (anche scaramantici) che – anche inspiegabilmente – ti appartengono e dei quali, magari, fai fatica a staccarti?

* A te è capitato di vivere dei cambiamenti, magari analoghi a quelli del protagonista? In che cosa, e grazie a quali fattori sono avvenuti tali cambiamenti? Racconta.

a.2. Cambiare non è facile

Lauro si presenta come un personaggio pieno di paure e dubbi che, nonostante tutto, si trova a fare i conti con i tasselli “mancanti” della sua vita: solo colmando questi vuoti, e quindi conoscenza della verità, il protagonista potrà infine “crescere”, diventare adulto a tutti gli effetti.

Tra alcune citazioni che seguono, prova a sceglierne una che descriva la sua esperienza di “cambiamento” e crescita. Motiva poi la tua scelta, confrontandoti anche con i tuoi compagni e il tuo docente.

“L'incontro di due personalità è come il contatto tra due sostanze chimiche; se c'è una qualche reazione, entrambi ne vengono trasformati”. (Carl Gustav Jung)

“Che io possa avere la forza di cambiare le cose che posso cambiare, che io possa avere la pazienza di accettare le cose che non posso cambiare, che io possa avere soprattutto l'intelligenza di saperle distinguere”. (San Tommaso Moro)

“Nessun uomo entra mai due volte nello stesso fiume, perché il fiume non è mai lo stesso, ed egli non è lo stesso uomo”. (Eraclito)

“Nella vita ci sono cose che ti cerchi e altre che ti vengono a cercare. Non le hai scelte e nemmeno le vorresti, ma arrivano e dopo non sei più uguale. A quel punto le soluzioni sono due: o scappi cercando di lasciarle alle spalle o ti fermi e le affronti. Qualsiasi soluzione tu scelga, ti cambia, e tu hai solo la possibilità di scegliere se in bene o in male”. (Giorgio Faletti)

“L'amore uccide ciò che siamo stati perché si possa essere ciò che non eravamo”. (Sant'Agostino)

b. “La verità vi renderà liberi”

b.1. La verità come atto di coraggio

“La verità ci rende liberi”. Questa frase racchiude forse il senso dell'intero film. Ti sembra che essa risponda a verità, rapportandola alla storia di Lauro? Quali verità importanti sono state omesse a Lauro, e quali condizionamenti esse hanno provocato nella vita sua – e delle persone intorno a lui -?

Rileggi questo scambio di battute tra lui e Margherita, e prova a riflettere:

M.S.: “Abitare qui mi ha sempre dato la sensazione di stare vicino a lui... A mio figlio... [...] Ha finito di leggere la prima parte del mio diario?”

L.: “La... prima parte?”

M.S.: “Sì, lì c'è il seguito”.

L.: “Il seguito... E perché non me l'ha dato tutto insieme?”

M.S.: “Perché la cosa più urgente era riscattare ai suoi occhi l'immagine di suo padre... Ma poi ho pensato che solo se conosciuta tutta intera la verità... Ci rende veramente liberi”.

L.: “No. Non credo di voler sapere altro”.

* E nel tuo caso? Quanto costa dire la verità? Ci sono state, nella tua esperienza, delle situazioni in cui non hai detto la verità, o hai preferito non dirla, perché ti sembrava la cosa più giusta da fare? Individua un'esperienza (personale, un caso di cronaca, oppure un racconto letterario/artistico) in cui, secondo te, la scelta migliore sarebbe optare per una bugia (o un'omissione della verità) piuttosto che dire la verità.

b.2. La “Verità” nelle parole di Gesù

Queste parole emblematiche sono state pronunciate da Gesù. Agli ebrei che avevano creduto in lui, disse: “Conoscerete la verità, e la verità vi renderà liberi” (Giov. 8:32).

Leggi il passo del Vangelo da cui questo passo è tratto e pensa: a quale tipologia di verità faceva riferimento Gesù? Quante “tipologie” di verità esistono, secondo te?

Discutine con il tuo docente e con i tuoi compagni.

c. Diario... figurato

M. S.: "In questo diario c'è quello che cerca".

L.: "Bozzetti?"

M.S.: "Quando ho iniziato a farlo, molti anni fa, non immaginavo che qualcuno potesse aprirlo... Ma lei è un fotografo, non avrà nessuna difficoltà ad interpretarli".

M.S.: "Lei assomiglia tantissimo a suo padre. Due gocce d'acqua".

L.: "Io il volto di mio padre non me lo ricordo. Le foto di famiglia sono andate tutte bruciate in quell'incendio".

Nel film, Margherita racconta la propria storia attraverso il linguaggio che più la contraddistingue, e attraverso il quale meglio riesce ad esprimersi: il disegno/ la pittura. Rappresentare la nostra storia ci aiuta a decodificarla, a capirla meglio, e poi a narrarla; anche se non sempre noi la raccontiamo per qualcuno.

c.1. Diari di oggi, diari di ieri

Gli oggetti aiutano a raccontare di noi, la nostra storia: è così anche oggi, nell'epoca dei Social? Quanto, secondo te, l'utilizzo dei Social Network (Facebook, Instagram) aiuta davvero a raccontare di sé? Discutine con i tuoi compagni e con il tuo insegnante.

Anche in piccoli gruppi, provate a ragionare come cambia il racconto che facciamo di noi, se utilizziamo strumenti diversi per farlo: un diario personale (cartaceo, o su pc); un blog; una pagina social come Facebook (pensa al "diario" del Profilo di un utente); un profilo Instagram (la "Galleria", le "Stories").

	<i>Diario</i>	<i>Blog</i>	<i>Facebook</i>	<i>Instagram (Profilo)</i>	<i>Instagram (Stories)</i>	<i>Altro</i>
<i>Destinatario</i>						
<i>Tem/ Argomenti di cui si "racconta" (esempi)</i>						
<i>Livello di "intimità" dei contenuti (quanto sono personali?)</i>						
<i>Linguaggio utilizzato (eventuali "censure" o filtri...)</i>						
<i>Utilizzo eventuale di immagini/ video e criteri di scelta del loro utilizzo</i>						
<i>Bisogni/ Motivi per cui si scrive (sfogo, condivisione, apparenza...)</i>						
<i>Durata e permanenza nel tempo del racconto</i>						
<i>Altro</i>						

Prova ora ad immedesimarti in uno dei personaggi del film a tua scelta: scegli un episodio o un momento del film e raccontalo attraverso i diversi strumenti analizzati. Scegline almeno tre di tipologia diversa, in modo da esemplificare le differenze che li contraddistinguono (è possibile svolgere la proposta anche in piccoli gruppi, suddivisi per personaggi scelti, oppure per tipologia di "strumento narrativo" utilizzato).

c.2. *Te lo dico con...*

a) *Parlami di te*

Come Margherita che nel film, per raccontarsi, usa linguaggi "altri", ovvero non utilizza le parole, prova a farlo anche tu: scegli almeno un oggetto significativo (una foto, un album, un giocattolo, un ricordo, un cimelio di famiglia...) che ti aiuti a parlare di te, che racconti qualcosa di significativo della tua storia o di come sei adesso.

Quali oggetti sceglieresti, se dovessi rappresentare la tua storia, suddivisa in periodi della vita (infanzia, scuola primaria, scuola secondaria, momento attuale, futuro)? Prova a condividere la tua esperienza con i tuoi compagni.

Attività-gioco: ciascuno porta un oggetto, come indicato sopra, e prepara un bigliettino con la spiegazione-racconto dell'oggetto in questione. Gli oggetti ed i relativi bigliettini vengono collocati in un luogo (una scatola, uno scaffale), in modo che i compagni non sappiano a chi appartiene ciascuno degli oggetti. A turno, o per mano dell'insegnante, si estrae un oggetto, e la classe cerca di indovinare di chi è; se non ci riesce, si procede alla lettura del bigliettino relativo, per identificarne il proprietario. Quest'ultimo, infine, se lo desidera, potrà raccontare qualcosa di aggiuntivo, anche su sollecitazione/ domande da parte dei compagni.

b) *Quali altri "linguaggi" ti permettono di esprimerti?*

La musica, il disegno, il teatro, la poesia, l'arte, la danza, il fumetto, la fotografia... Prova ad identificare almeno un elemento, appartenente ad un registro comunicativo che non sia quello "narrativo tradizionale" (o "multimediale"), che parli di te: una canzone, un dipinto, una poesia... Potrebbero essere originali, ovvero scritti/inventati da te; oppure, potrebbe trattarsi di produzioni già esistenti, che però ti rispecchiano, nelle quali ti rappresenti.

In base a che cosa hai effettuato la tua scelta? Rifletti e condividi con i tuoi compagni, se te la senti; diversamente, puoi mettere i tuoi pensieri per iscritto.

d. *Genitori: solo biologia?*

Cosa vuol dire essere genitore (e madre in particolare)? Pensa alla scena IV, quando Margherita comunica ai Vinciguerra che non intende dare loro il bambino, come pattuito:

M.: "...Non posso. Non posso dartelo".

G.: "Il figlio è anche di mio marito".

M.: "Sì, lo so... Ma è di sua madre che ha bisogno... È di me che ha bisogno".

G.: "Non puoi farmi questo...". [...]

Papà di L.: "Lo sai cosa vuol dire questo? Che ora io mi ritrovo con un bambino che non posso crescere, e neanche posso dirgli che sono suo padre!"

G.: "Non ci pensi a quello che provo io?"

Papà di L.: "Ma il figlio è mio! Avrò la mia faccia, la mia pelle, il mio sangue! Che è la stessa cosa per te?"

Per un beffardo contrappasso, Lauro non ha praticamente conosciuto il suo unico genitore "legittimo", suo padre: si è trovato con una donna, Giacinta, che a tutti gli effetti è stata una madre per lui (e che infatti lui chiama "mamma"), con la quale ha sviluppato un rapporto molto intenso e stretto; per un puro caso, si imbatte in un indizio che lo porta alla sua madre "naturale" che, tuttavia, non solo non lo ha mai dimenticato, ma nel tempo ha vegliato su di lui.

Pensa a Giacinta e a Margherita: a tuo parere, la "maternità" è un fattore esclusivamente biologico, oppure un qualcosa che si acquisisce e si matura nel tempo? Si può essere madri (o genitori) senza essere riconosciute come tali dai propri figli? Quali sono i "modi di essere madre" dell'una e dell'altra?

* A tuo parere, quale delle due donne (entrambe hanno delle storie molto dolorose) si è comportata nella maniera più “protettiva” e generosa nei confronti di Lauro? Davanti a quali scelte “difficili” si sono trovate entrambe?

Prova a riflettere su questo tema con i tuoi compagni e col tuo docente.

6) Altro

6.1. Parole sacre per riflettere

Questo è il testo completo del Salmo recitato nel film (scena V). Si tratta del *Salmo 51*, “Miserere”.

¹*Al maestro del coro. Salmo. Di Davide.*

²*Quando venne da lui il profeta Natan dopo che aveva peccato con Betsabea.*

³*Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.*

⁴*Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.*

⁵*Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.*

⁶*Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.*

⁷*Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.*

⁸*Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.*

⁹*Purificami con issopo e sarò mondo;
lavami e sarò più bianco della neve.*

¹⁰*Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.*

¹¹*Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.*

¹²*Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.*

¹³*Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.*

¹⁴*Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.*

¹⁵*Insegnerò agli erranti le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.*

¹⁶*Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.*

¹⁷*Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;*

¹⁸*poiché non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, non li accetti.*

¹⁹*Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi.*

²⁰*Nel tuo amore fa grazia a Sion,
rialza le mura di Gerusalemme.*

²¹*Allora gradirai i sacrifici prescritti,
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.*

Perché, secondo te, gli autori del film hanno scelto proprio questo salmo, e proprio in questo preciso momento del film? Chi è la madre che ha “concepito nel peccato”, nella storia (o forse ce n'è più di una)? Qual è il “sacrificio” attraverso cui essa ha espiato la propria colpa?

6.2. *“L'uomo dal fiore in bocca”, di Pirandello*

L'ambientazione siciliana, la malattia di Margherita, l'implicito riferimento ai fiori (nei nomi di coloro che sono coinvolti con la storia di Lauro: Giacinta, Margherita, Dott. Gerani...), costituiscono una rete di riferimenti che, per analogia possono essere assimilati al celebre “L'uomo dal fiore in bocca”, di Luigi Pirandello. In quest'opera il protagonista, giunto al termine della sua vita per via di un tumore alla bocca (“il fiore in bocca”), riscopre attraverso il dialogo con un altro uomo la bellezza della quotidianità, come inno alla vita.

Riscontri delle analogie tra questa pièce ed il film? Discutine con il tuo docente.

7) Verifica

“Il figlio sospeso”, cui si fa riferimento nel titolo è, naturalmente, Lauro. Alla luce delle riflessioni svolte sinora, in che senso, secondo te, il protagonista è “sospeso”? Sospeso tra chi, o tra che cosa?

Immedesimati in Lauro, arrivato in America, mentre scrive ad uno dei personaggi del film – a tua scelta -: quali le sue paure? Quali le sue scoperte? Quali i suoi progetti per il futuro?